

unhappy hour!



Contro chi vuole ridurci al silenzio.

Per fare cassa il governo vuole aumentare dall'attuale 26% al 33% l'aliquota INPS per partite IVA e collaboratori a progetto, già duramente provati dalla crisi economica.

Contro le discriminazioni del sistema pensionistico.

Oggi un professionista con ordine paga il 12-14%; un commerciante o un artigiano il 20-21%; un lavoratore dipendente il 25-26% del costo del lavoro (il 33% di cui si parla è riferito alla contribuzione sulla retribuzione lorda). Una partita IVA contribuisce già oggi con il 26%: più di tutti gli altri lavoratori!

Per un'equa cittadinanza del lavoro indipendente.

I lavoratori indipendenti con partita IVA sono cittadini di serie A solo quando si tratta di dare:

pagano integralmente le tasse perché i loro committenti, aziende ed enti pubblici, richiedono la fatturazione di tutte le prestazioni; con la Gestione Separata finanziano altre gestioni INPS che non sono in attivo; con l'IRAP contribuiscono alla finanza locale come le altre imprese.

Ma sono cittadini di serie B quando si tratta di avere: non godono di assistenza in caso di malattia o infortunio; non hanno ammortizzatori sociali; percepiranno pensioni da fame, penalizzate dal sistema contributivo e senza gradini e gradoni per il periodo transitorio.

ACTA invita tutti alla manifestazione di protesta a "Pane e Acqua".